

fisici. Non furono semplice raffreddatura, la sua fistola ed emorroidi, ma anche le continue agitazioni quelle che lo cacciarono nuovamente in letto; <sup>1</sup> ai 5 di novembre però il papa era di nuovo guarito. <sup>2</sup> Il 15 tenne un concistoro e dietro il pagamento di ducati 10,000 concesse il titolo di ammiraglio della flotta pontificia a Giovanni Maria da Varano duca di Camerino. <sup>3</sup> Il giorno dopo, contro l'uso, il papa fu visto alle esequie d'un cardinale: con ciò Leone volle far vedere che era guarito completamente. Indi si recò alla Magliana, la sua villa di caccia, <sup>4</sup> ove gli ambasciatori che avevano da riferire novità, andarono di frequente a visitarlo, venendovi ricevuti senza alcun cerimoniale. Così il 23 di novembre il rappresentante del duca di Mantova, Baldassarre Castiglione, ebbe alla Magliana lungo colloquio col papa sugli avvenimenti della guerra e la possibilità di espugnare Milano. <sup>5</sup>

Nel pomeriggio del 24 novembre arrivò a Roma il segretario del cardinale Medici colla notizia che la capitale lombarda era stata presa dall'esercito imperiale-pontificio. <sup>6</sup> Accompagnato da Giberti si recò tosto alla Magliana. Trovarono il papa che recitava le laudi del breviario e precisamente al versicolo del *Benedictus* « affinché liberati dalle mani dei nostri nemici, gli serviamo senza timore » (Luc. 1, 74). La letizia di Leone fu sommamente grande quantunque egli non si nascondesse che con ciò la guerra era decisa solo a metà. Si fece raccontare tutte le particolarità e interrogò minutamente su lo stato dell'esercito, la situazione dei Francesi, la salute del cardinale Medici ed il contegno dei Milanesi. Messi su messi furono mandati a Roma coll'ordine di solennizzare come si conveniva l'avvenimento. Colpi di cannone da Castel S. Angelo lo

<sup>1</sup> Con SANUDO XXXII, 89 cfr. le minute \*\*relazioni di B. Castiglione al marchese di Mantova, Roma 26, 27 e 28 ottobre 1521 (Archivio Gonzaga in Mantova) e PARIS DE GRASSIS, \**Diarium* (Archivio segreto pontificio).

<sup>2</sup> SANUDO XXXII, 116.

<sup>3</sup> V. \**Acta consist.* (Arch. concistoriale). Cfr. SANUDO XXXII, 187.

<sup>4</sup> SANUDO XXXII, 149.

<sup>5</sup> V. la lettera 23 novembre 1521 del Castiglione (Archivio Gonzaga in Mantova) stampata nella rara pubblicazione per nozze *Lettere dipl. del conte B. Castiglione*, Padova 1875.

<sup>6</sup> Sugli ultimi giorni di Leone X descritti con capricciose invenzioni da molti scrittori (ROSCOE-HENKE III, 477) cfr. specialmente le fededegne e minute relazioni di Bart. Angelelli del 3 dicembre 1521 e di G. Bonfiglio del 5 dicembre in SANUDO XXXII, 239 s. e 233; cfr. 187 (ove probabilmente v'ha un errore nella data) e 203-204 estratti dalle lettere del Gradenigo. Lettere del Castiglione in BASCHET, *Cath. de Médicis* 266-267. Cfr. BERGENROTH II, n. 365-366; BREWER III, 2, nn. 1824, 1825; PARIS DE GRASSIS appo RAYNALD 1521, n. 109 e HOFFMANN 475-477; ALBÈRI II, 3, 71; VETTORI 338 (con data errata). \*Lettera di Ang. Germanello, Roma 2 dicembre 1521 (Archivio Gonzaga in Mantova). \*Lettera di Stefano Saffa (detto l'Eremita) 1 dicembre 1521 (Archivio di Stato in Modena).